

CNA: Vaccarino, nostre imprese sottovalutate da politica ma noi a centro sistema produttivo Paese

(ANSA) - ROMA, 27 OTT - "Non possiamo non notare che le scelte politiche più importanti per il nostro mondo (le politiche industriali, le politiche fiscali e creditizie) assomigliano a fotografie in cui il soggetto centrale non è perfettamente messo a fuoco. C'è una costante sottovalutazione del nostro ruolo. E dire che noi siamo il centro del sistema produttivo italiano". Lo ha affermato il presidente nazionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Daniele Vaccarino, durante l'Assemblea nazionale.

"Abbiamo accumulato grandi capacità e competenze straordinarie. Contribuiamo in gran parte a fare del paese la seconda potenza manifatturiera dell'Europa. Siamo determinanti non solo nei settori produttivi tradizionali, come spesso si crede, siamo protagonisti sui mercati esteri, contribuendo in misura sostanziale al successo del Made in Italy anche in paesi lontani", ha sottolineato il presidente nazionale della CNA.

"Negli ultimi tre anni il nostro mondo ha realizzato una crescita occupazionale di quasi il 10%".

"Mi viene in mente Gulliver che scampato alla tempesta si ritrova legato sulla spiaggia dai mille fili dei lillipuziani", ha sottolineato Vaccarino, indicando quindi i tempi della giustizia, gli adempimenti burocratici, tutte quelle norme che "rendono difficoltoso l'accesso delle piccole imprese agli appalti pubblici", i costi dell'energia che "penalizzano le piccole imprese" e il peso del fisco.

"Dal 2011 ad oggi, il credito bancario alle imprese è diminuito del 20%. Solo negli ultimi 15 mesi è tornato a crescere ma non per le piccole imprese per le quali il credito è sempre di meno e più selettivo". "Le sofferenze sono in calo, le banche italiane dispongono di liquidità abbondante e ottenuta a basso costo" e "che dovrebbe essere reimmesso nell'economia reale" ma invece "le banche continuano ad essere sorde alle esigenze finanziarie del nostro mondo produttivo, già fortemente condizionate da tempi di pagamento ancora troppo lunghi".

"Abbiamo costruito noi quel modello interconnesso di economia e società che costituisce un unicum nel mondo, in cui spesso il sapere e il saper fare viene trasferito con sapienza dai nostri pensionati ai giovani". Ha detto il presidente nazionale della Cna, sempre nel corso dell'Assemblea nazionale, sottolineando che si tratta di "un modello intriso di bellezza e qualità che in molte espressioni dell'artigianato merita davvero di essere riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio dell'umanità".

La manovra 2018 "se da un lato disinnescava lodevolmente il previsto aumento dell'Iva, dall'altro sfilava alle imprese 2 miliardi di beneficio dell'imposta sul reddito imprenditoriale, la cui entrata in vigore viene rinviata all'anno prossimo". "La riduzione dal 65 al 50% per alcuni interventi di risparmio energetico è una scelta sbagliata che rischia di rallentare quei processi di investimento alla base dell'espansione della domanda interna".(ANSA).